

Y10
24 mesi interessi zero
sul prezzo di listino
rosati LANCIA

ROMA

l'Unità - Mercoledì 5 agosto 1992
 La redazione è in via dei Taurini, 19
 00185 Roma - telefono 44.490.1

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 1

Massenzio off limits Sigilli alla manifestazione

■ Schermo buio, silenzio al galoppatoio: Massenzio ieri sera si presentava così ai romani che già pregustavano una piacevole serata con un film sotto le stelle. «Chiuso per mancanza di permessi». Un cartellino giallo era l'unica accoglienza per gli spettatori rimasti a bocca asciutta. Perché la chiusura? «Un banale intoppo burocratico» rispondono gli organizzatori. «Abbiamo preso possesso dell'area il giorno uno, con una licenza temporanea - dice Angelo Vittorioso della cooperativa Massenzio - la commissione di vigilanza per l'agibilità dell'area era stata avvertita dal comune solo il 29 luglio. E come avviene in tutti questi casi per le manifestazioni effimere, si va avanti a lungo con i permessi temporanei. Ma questa volta la questura, a differenza delle altre volte, ha richiesto la licenza regolare, e non ha accettato la validità della prov-

visoria. Un atteggiamento particolarmente rigido: in altre occasioni i controlli sono stati meno fiscali. Così abbiamo dovuto chiudere i cancelli». «Una storia assurda, paradossale». Questo il commento di molti spettatori che, ignari, avevano deciso di passare la loro serata al galoppatoio di Villa Borghese. «È possibile che una manifestazione così importante possa partire senza le carte in regola? È una delle pochissime occasioni di intrattenimento di questa estate romana, e adesso ce la tolgono pure», dicevano in molti. Rabbia, indignazione, e la ricerca, difficile, di un altro film d'autore con cui passare la serata. I romani hanno reagito così. Una promessa degli organizzatori: i film "saltati" verranno proiettati in coda al ciclo.



Termini, domani biglietterie in sciopero per 24 ore

Le file agli sportelli si allungano e il personale scarseggia. Risultato: turni massacranti e problemi per i viaggiatori. Per protestare contro questo stato di cose il personale della biglietteria della stazione Termini aderente alla Fisaif Cisl ha proclamato 24 ore di sciopero dalle 21 di domani sera alle 21 del 7 agosto. Lo sciopero - informa una nota - si è reso necessario dopo la totale chiusura dell'ente Fs nei confronti delle richieste dei lavoratori, che avevano protestato contro la «mancanza di personale, le inadempienze contrattuali dell'azienda e l'inviabilità degli ambienti di lavoro». Il personale delle biglietterie punta l'indice anche contro «le sapesse improduttive dell'azienda e le economiche fatte sulla pelle del personale, costringendo i dipendenti a un lavoro massacrante e a clientela a estenuanti attese». I passeggeri potranno acquistare i biglietti direttamente sul treno senza alcuna maggiorazione sul prezzo.

Via Poma, slitta a settembre test Dna su tracce ematiche

È slittato al prossimo settembre il test del Dna su tre piccole tracce ematiche trovate sul telefono dell'ufficio in cui il 7 agosto del 1990 fu uccisa Simonetta Cesarini. L'accertamento serve a stabilire se si tratta di una commistione tra il sangue della vittima e quello di Federico Valle, ultimo degli indagati per l'omicidio della giovane impiegata. A determinare il rinvio dell'accertamento, che sarà affidato il 23 settembre prossimo al professor Bruno Dalla Piccola, ordinario di genetica all'università di Tor Vergata, è stata presentata una memoria dall'avvocato Figus Diaz, difensore di Valle, e recepita dal pm Pietro Catalani. Con la memoria è stata chiesta la nullità dell'iniziativa del magistrato per «mancato rispetto dei termini processuali che prevedono la sospensione feriale per questo tipo di accertamenti dal 1 agosto al 15 settembre in assenza di detenuti e di condizioni di urgenza all'atto».

Secondo l'Annu 40.000 romani a luglio non sono partiti

Rispetto allo scorso anno nel mese di luglio almeno 40.000 romani sono rimasti a casa. Lo ha desunto l'Annu, l'azienda municipalizzata per la raccolta dei rifiuti, che ha raccolto il 5,6% in più di spazzatura rispetto al luglio 1991. Per il mese di agosto i dati saranno disponibili solo al termine del periodo, ma le previsioni legate all'andamento degli anni precedenti fanno stimare che saranno almeno un milione e duecentomila i romani che si trasferiranno nei luoghi di villeggiatura.

Fregene Si torna a ballare nelle tre discoteche chiuse

Hanno riaperto i battenti le tre discoteche di Fregene, chiuse nei giorni scorsi. Il commissario prefettizio del nuovo comune di Fiumicino, Mario Laurino, ha annunciato la sospensione delle ordinanze di chiusura delle discoteche «Gilda on the beach» e «Sogno del mare» di Fregene e «Il castello Miramare» di Maccarese emesse il 31 luglio scorso. «La documentazione per le domande della licenza - ha spiegato ieri Laurino - era stata inviata dalle tre discoteche nei mesi scorsi, ma gli incartamenti sono arrivati in ritardo dal Campidoglio alla nuova sede comunale». Insomma si è trattato di intoppi burocratici dovuti alla costituzione del nuovo comune.

Sfilano in corteo al centro i 350 figuranti dell'Aida

Per le vie del centro sono scesi in corteo i 350 figuranti dell'Aida. Sotto le insegne dell'antico Egitto soldati, sacerdoti, scribi e popolani hanno sfilato, iniziando da piazza del Popolo, in via del Corso, via Condotti e piazza di Spagna. Alla manifestazione, che si è tenuta nel tardo pomeriggio di ieri, organizzata dal teatro dell'Opera nell'ambito del ciclo «Caracalla per la città», hanno assistito migliaia di persone.

Cgil su Regione: «Aspettiamo al varco la nuova giunta»

«Nessuna delle condizioni poste da Cgil, Cisl e Uil del Lazio è stata tenuta in considerazione». Fulvio Vento, segretario regionale della Cgil, interviene così sulla crisi risolta alla Regione con la candidatura di Giorgio Pasetto alla guida della nuova giunta. «Avevamo chiesto una svolta programmatica, costruita attraverso il confronto con le forze sociali e imperniata sui temi drammatici dell'occupazione, della sanità e dei trasporti: un rinnovamento nelle persone e nei metodi di governo - dichiara Vento - tutto invece si è svolto secondo le peggiori tradizioni. Patteggiamenti poco trasparenti e indifferenza verso i problemi dei cittadini. Comunque aspettiamo al varco la nuova giunta. Vedremo dagli atti di Giorgio Pasetto, presidente in pectore, se il nostro attuale giudizio critico potrà essere corretto in positivo».

DELIA VACCARELLO

470

Sono passati 470 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea anti-tangente è stata attivata dopo 310 giorni. Manca tutto il resto

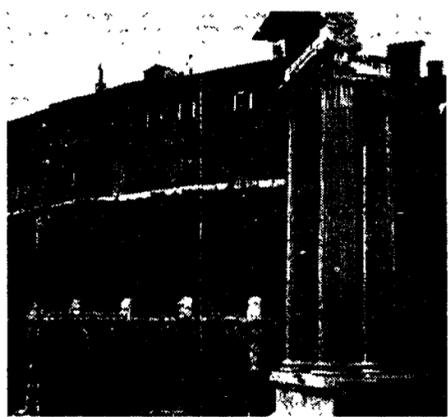
Appello del soprintendente Adriano La Regina per il recupero della scena di età romana. «È un bene da restituire alla città»
 Si ripete l'operazione Colosseo? Il Comune non ha rispettato ancora nessuno degli impegni presi per l'Anfiteatro Flavio

Teatro Marcello, cercasi sponsor

Non solo il teatro Marcello va restaurato, ma deve essere anche restituito ai cittadini perché possano visitarlo. L'appello è del soprintendente ai Beni Archeologici, Adriano La Regina. Intanto, va avanti il progetto per i lavori di restauro del Colosseo che cominceranno a settembre. Dice La Regina: «Possibile che non ci sia uno sponsor anche per il teatro Marcello?».



Una statua «abbattuta» al Pincio. In basso il Teatro Marcello



Statue divelte al Pincio

■ Chissà perché, a cadenza quasi regolare, qualcuno se la prende sempre con i mezzibusti del Pincio. Dante, Machiavelli, Petrarca, Raffaello o Mazzini, non si guarda in faccia a nessuno. Così, visto che l'entrata di Villa Borghese è praticamente accessibile a tutte le ore, c'è sempre qualcuno che non trova meglio da fare che degradare i bianchi busti marmorei. E torna alla memoria la vicenda di quel polacco che in una notte dell'84 sfregiò e decapitò ben ottantotto statue, avendo cura di conservare i nasi e le barbe staccate con tanta furia in una busta di plastica. Certo, non siamo per fortuna a quel livello. Ma che peccato però vedere Marco Polo o Pitagora, Metastasio o Cola Di Rienzo, tutti i volti dei personaggi che hanno reso grande l'Italia in tutto il mondo, anche solo appena ammassati o coperti di scritte. Senza contare che ogni anno l'inventario dei danneggiamenti alle statue è sempre molto ingente. Uno scempio che non conosce tregua.

Villa Poniatowski diventerà un museo

■ Acquisita villa Poniatowski, adesso si pensa a restituirla agli antichi splendori e a utilizzarla come spazio per musei. «L'acquisizione assicura allo stato un edificio storico di straordinario valore e nel contempo consente di recuperare spazi per l'espansione delle collezioni del museo etrusco», afferma Giovanni Scichilone, soprintendente per l'Etruria meridionale.

Gli esperti della Soprintendenza sono a lavoro già da circa tre anni, dal momento dell'esproprio, impegnati in interventi di restauro e di consolidamento. Un'operazione che si preannuncia abbastanza complessa. Infatti, rimuovendo i soffitti del Valadier, che restaurò la villa nel '700, sono già emersi i resti di lembi di affreschi cinquecenteschi. In cantiere c'è un progetto generale per gli interventi museali, ma ancora l'incarico non è stato affidato. Il soprintendente ha detto che finora «è stato approntato e prezioso consulente il professor Italo Insolera, grazie al cui contributo è stato possibile ottimizzare l'uso delle risorse disponibili e la conoscenza delle potenzialità di questo straordinario edificio e del suo contesto».

Il costo definitivo dell'acquisizione è stato di 18 miliardi di lire, gli interventi di consolidamento compiuti finora sono costati circa un miliardo, mentre è ancora presto per fare previsioni sul costo complessivo del progetto.

Inchiesta tangenti. Interrogato dal giudice il funzionario confessa

Russomando ammette tutto «Sì, c'è stata corruzione»

Gerardo Russomando, primo dirigente comunale arrestato per concorso in corruzione, ha ammesso tutto. Coinvolto nell'inchiesta che il pm Diana De Martino sta conducendo su presunte tangenti relative a cambi di destinazione d'uso di terreni, appalti e licenze edilizie, Russomando, dirigente dell'assessorato all'edilizia economica e popolare, starebbe anche collaborando con gli inquirenti.

NOSTRO SERVIZIO

■ Ha ammesso tutto. Gerardo Russomando, primo dirigente dell'assessorato all'edilizia economica e popolare, arrestato sabato scorso con l'accusa di concorso in corruzione nell'ambito dell'inchiesta su presunte tangenti relative a cambi di destinazione d'uso di terreni, appalti e licenze edilizie, avrebbe ammesso tutte le sue responsabilità. Interrogato dal magistrato Diana De Martino, nel carcere di Regina Coeli, secondo alcune indiscrezioni, starebbe anche

collaborando con gli inquirenti, fornendo particolari utili per la luce sul complesso giro di bustarelle. Con uno stipendio che dal primo gennaio dell'83 si aggira intorno ai sette milioni, dal giugno del '77 a oggi Russomando è stato primo dirigente della XVI ripartizione che nell'ultima giunta capitolina era retta dall'assessore democristiano Carlo Pelonzi. L'episodio che adesso lo vede coinvolto nel giro di tangenti sarebbe legato alle procedure adottate per il passaggio di

una concessione su un edificio di 14 piani costruito nella borgata Fidene.

In questi giorni il pm De Martino ha ascoltato anche Mario Chiarelli, il sindaco di Galliano che si è costituito nei giorni scorsi perché ricercato in concorso in corruzione ed abuso d'ufficio. L'interrogatorio è stato incentrato su alcune delibere relative alla realizzazione di un villaggio della salute nella tenuta di Passerano, un'area verde diventata improvvisamente edificabile. Ma a differenza di Russomando, Chiarelli avrebbe ribadito al magistrato la sua estraneità a vicende amministrative collegate a tangenti.

Russomando e Chiarelli sono stati sentiti anche ieri dal giudice per le indagini preliminari Claudio D'Angelo, al quale avrebbero confermato le versioni rese al pm De Martino. Si è trattato però di interrogatori formali, poiché il Gip aveva l'obbligo di sentire entro cin-

que giorni le persone sottoposte a custodia cautelare, pena la scarcerazione. A fare i nomi di Russomando e Chiarelli sarebbe stato Massimo Francucci, l'imprenditore arrestato il 22 luglio scorso con l'accusa di corruzione e successivamente sottoposto agli arresti domiciliari. Per definire in maniera più netta la posizione di Chiarelli il pm De Martino ha sentito anche due consiglieri comunali di Galliano.

Le indagini continuano comunque avvolte dal massimo riserbo. E continuano anche le ricerche di altre tre persone: il sindaco di San Cesareo Gaetano Sabelli, l'imprenditore Renzo Rallo e il suo collaboratore Umberto Porta. Nei loro confronti è stato emesso un ordine di custodia cautelare. L'inchiesta prese il via un anno fa in seguito alla denuncia di un cittadino dell'entroterra romano che segnalò un giro di tangenti per la modifica di destinazione d'uso di un immobile.

Giovanni De Rossi, lavorava in un cantiere al Flaminio Precipita dal quinto piano Muore operaio

NOSTRO SERVIZIO

■ Mette un piede in fallo e vola giù da cinque metri d'altezza, caduto dall'impalcatura dove stava lavorando per la costruzione di un villino. Così per la mancata applicazione delle norme di sicurezza nei cantieri, da ieri si conta un'altra vittima sul lavoro. L'incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri, in via Ridolfo Livi, nel quartiere Flaminio. A nulla sono valsi i soccorsi dei colleghi per riannimare l'uomo: Giovanni De Rossi, di 35 anni, che abitava al Tuscolano, è morto poco dopo all'ospedale villa San Pietro dov'è stato trasportato subito dopo l'incidente. Se fosse stato legato, probabilmente, si sarebbe salvato.

Con Giovanni De Rossi sale ancora il numero delle vittime di infortuni sul lavoro dall'inizio dell'anno. Solo nel mese di luglio tre persone so-

no morte e altre due sono rimaste ferite in altrettanti incidenti nei cantieri. Il ventidue del mese Theodoros Grigoriadis, operaio edile al suo primo giorno di lavoro, è volato giù dal quinto piano di un impalcatura di un edificio a Talenti. Sempre lo stesso giorno, in un cantiere di Ardea, Fabio Tuzzi e Marian Loboda, rispettivamente imprenditore e operaio, sono stati inghiottiti in un pozzo nero profondo quattro metri. Meno gravi le conseguenze subite dall'operaio polacco Wladyslaw Janowicz, 30 anni, caduto il ventiquattro luglio scorso da un'altezza di sette metri mentre lavorava sul tetto di una villetta: l'uomo ha riportato la frattura di dieci costole e un grave trauma all'addome, ma se l'è cavata. E quelle di Maurizio Palombo, 33 anni, volato giù

anche lui il 24 luglio mentre lavava i vetri del Tribunale civile di via Damata, al quartiere Prati.

Poco più di una settimana fa, in Prefettura, si era riunito il supertribunale sulla sicurezza nei cantieri. Un incontro dove sindacati e imprenditori riuniti avevano stabilito la necessità di creare una task force di uomini addetti ad ispezionare i cantieri e la costituzione di un presidio multilaterale di prevenzione. In quell'occasione i tecnici avevano fornito anche i dati sui primi accertamenti fatti nella capitale. Le ispezioni fatte dal 14 giugno alla fine di luglio hanno portato a 14 sequestri e alla rivelazione di 167 violazioni: 80 cantieri non erano in regola con l'applicazione delle norme di sicurezza, 83 avevano violazioni di misure di prevenzione specifiche, 4 violazioni di norme igieniche.